

## SEGNALAZIONI

A. ABRUZZESE, *Il corpo elettronico*, La Nuova Italia, Scandicci 1988. Un vol. di pp. 102.

Il corpo elettronico è un corpo che funziona in una dimensione tecnologica egemonizzata dall'elettronica, esprimendone la cultura, gli orientamenti, gli obiettivi. Il volume sviluppa in particolare l'analisi storica e tematica del linguaggio radiofonico e televisivo, sensibili più di altri linguaggi all'insieme dei fenomeni socioeconomici che caratterizzano la nostra civiltà dei consumi. L'ambito di analisi è prevalentemente quello italiano, anche se le coordinate del discorso sono da ricercare nella dimensione planetaria dei media.

C. CATARSI, *Scolarizzazione e orientamento al lavoro*, Centro Editoriale Toscano, Firenze 1988. Un vol. di pp. 233.

Un discorso sociologico sull'orientamento alla professionalità deve basarsi sull'accertamento di due punti di partenza: a) la competenza comunicativa di chi domanda orientamento; b) la presenza di attori, agenzie o istituzioni organizzati per condurre il colloquio iniziale e guidare l'eventuale, successivo percorso di formazione e di ricerca, in forma di servizio pubblico. In questo ambito il testo approfondisce il processo definitorio delle categorie sociologiche che ineriscono alle problematiche di orientamento al lavoro: categorie sociali come «femmine», «maschi», «giovani», «disoccupati», «riqualificazione», e così via.

G. CHIARI - P. PERI, *I modelli log-lineari nella ricerca sociologica*, Università di Trento, Trento 1987. Un vol. di pp. 213.

I modelli log-lineari, assieme ad altre tecniche parametriche per l'analisi dei dati qualitativi appartengono ad una famiglia che discende, pur con alcune significative variazioni, dal modello lineare generalizzato. Questo saggio espone, in modo comprensibile, le potenzialità offerte dai modelli in questione nell'analisi delle variabili qualitative, ripercorrendo analiticamente il processo calcolo che porta ai risultati finali. I destinatari di questo lavoro dovrebbero essere ricercatori, studiosi di sociologia, statistici sociali, ecc, con una discreta conoscenza statistica di base.

ISFOL, *Percorsi femminili. Lavoro, formazione e famiglia nel Lazio*, F. Angeli, Milano 1988. Un vol. di pp. 336.

I problemi del lavoro femminile sono divenuti attualmente parte centrale delle analisi socio-economiche, uscendo dal solo ambito degli «studi sulle donne» e divenendo chiave di lettura per la comprensione delle complesse dinamiche sociali. Lo studio, condotto su una specifica realtà territoriale, quella laziale, emblematica della attuale complessità della condizione femminile, offre un panorama della situazione lavorativa e formativa di diverse categorie femminili individuandone i percorsi indifferenziati all'interno e all'esterno del mercato del lavoro.

M. LIVOLSI, *Identità e progetto. L'attore sociale nella società contemporanea*, La Nuova Italia, Scandicci 1987. Un vol. di pp. 283.

Ogni uomo è un attore sociale e come tale è condizionato in qualche misura dalle «prescrizioni di ruolo», determinate dal contesto sociale, dalla famiglia, dal lavoro, da una vita «tra» e «con» altre persone. Ma quando tutto ciò avviene nell'ambito di una società complessa, in fase di anomia o di crisi di va-

lori, egli riscopre di dover trovare, da solo, una razionalità al suo agire: dare, cioè, un senso e un significato alle cose che è chiamato a fare. Mettere a punto questa razionalità e perseguirla coerentemente è quanto — in queste pagine — è definito «progetto di vita».

M.I. MACIOTI, *La disgregazione di una comunità urbana*, Siars, Roma 1988. Un vol. di pp. 216.

Sono realmente finite le comunità? Hanno forse perso la loro ragion d'essere in un contesto sempre più urbanizzato, caratterizzato da processi di industrializzazione avanzata? Il testo prende in esame le principali accezioni ed utilizzazioni di questa categoria interpretativa, ne esamina le alterne fortune e propone lo studio di una comunità, quella di Valle Aurelia in Roma, creatasi in area urbana. Largo il ricorso alle testimonianze orali e alle storie dei protagonisti.

A. MARINELLI, *Struttura dell'ordine e funzione del diritto*, F. Angeli, Milano 1988. Un vol. di pp. 272.

Questo libro ricostruisce criticamente la storia e l'evoluzione del concetto parsonsiano di ordine sociale, descrivendo il dissolvimento dei presupposti della filosofia giuridica e sociale del secolo scorso. Assumendo questa prospettiva di lettura, lo studio delinea l'orizzonte tematico entro il quale il pensiero filosofico si trasforma in analisi sociologica, e la teoria sociologica stessa è costretta a problematizzare costantemente le proprie acquisizioni. L'opera di Parsons si configura così come un grande laboratorio intellettuale, all'interno del quale si sfaldano i presupposti classici della teoria dell'azione, e si elabora una analisi funzionale dei sistemi sociali.

G. MORRA (a cura di), *M. Scheler. Una introduzione*, Armando, Roma 1987. Un vol. di pp. 295.

Filosofo e sociologo, Max Scheler esercitò una vastissima influenza sul pensiero del nostro secolo. Si deve a lui se il metodo fenomenologico si è esteso dalla sfera logica a quella emozionale. La sociologia del sapere ha avuto in Scheler il suo fondatore. L'analisi della simpatia e dell'«io-dell'altro» costituiscono un suo contributo insostituibile alla definizione della naturale socialità dell'uomo. Il volume, pur analizzando tutte le problematiche antropologiche di Scheler, accentua soprattutto l'indagine su temi sociologici.

G. SCARVAGLIERI, *Pellegrinaggio ed esperienza religiosa*, Edizioni Padre Pio da Pietralcina, S. Giovanni Rotondo 1987. Un vol. di pp. 444.

Il volume presenta i risultati di una ricerca a carattere socio-religioso condotta sul santuario di Santa Maria della Grazie a S. Giovanni Rotondo, luogo di numerosi pellegrinaggi in virtù dell'operato di Padre Pio, qui ancora presente e vivo a diversi anni dalla morte. La ricerca ha inteso rispondere ad alcuni interrogativi, quali la specificità del suo messaggio, la percezione di esso da parte dei pellegrini che accorrono numerosi da ogni parte d'Italia (ma anche da altre parti del mondo), il significato del pellegrinaggio, nei suoi aspetti specifici e particolari.

E.H. SHUTERLAND, *Il crimine dei colletti bianchi*, Giuffrè, Milano 1987. Un vol. di pp. 342.

Il libro analizza, nell'ottica della criminologia, gli illeciti commessi da imprese e da soggetti appartenenti agli strati superiori della società. Esso ridimensiona le teorie del comportamento criminale che spiegano la delinquenza sulla base di fattori quali la disgregazione familiare, dimostrando come gli autori dei reati presi in considerazione nello studio avessero ricevuto l'educazione migliore, beneficiando di privilegi e ricchezze. L'A. parte dal presupposto che i reati commessi dalle imprese non sono molto diversi da crimini comuni quali i furti e le rapine, sui quali solitamente si appuntano le apprensioni della collettività.

F. VILLA (a cura di), *Principi fondamentali metodi e tecniche di servizio sociale*, Supplemento al N. 2/1987 del «Bollettino di Studio e Documentazione: politiche sociali e servizi». Un vol. di pp. 254.

Il volume riporta gli atti del seminario tenutosi a Milano presso l'Università Cattolica il 24 ottobre 1987, con il contributo della Fondazione Moneta e del Centro di documentazione sui servizi sociali Giovanni Maria Cornaggia Medici, contributi vanno da alcune analisi sui principi e i fondamenti teorico-metodologici del servizio sociale, a riflessioni sull'insegnamento professionale del servizio sociale, alle tecniche di intervento e di aiuto dell'assistente sociale. Numerosi sono i contributi pervenuti al convegno, a carattere sia sociologico generale, sia socio-sistemico, sia di sociologia della famiglia.

(a cura di CORTELLAZZI - PICCOLI)